

Congresso 2017 Partito Democratico di Verbania
Documento di candidatura a Segretario del Circolo di Scalfi Nicolò

-Il Circolo PD di via Roma: organizzazione e metodo.

Gli orientamenti generali che definiranno l'attività del "Circolo PD di via Roma" per il mandato 2017-2021 riprenderanno in larga parte quanto fatto durante i due anni appena trascorsi, in cui **organizzazione** e **metodo** sono stati al centro dei lavori dell'ultima Segreteria. La proposta politica del Partito Democratico, infatti, non può che essere caratterizzata anche per la sua struttura: si radica sul territorio attraverso una rete di circoli e viene animata dalla partecipazione e dal volontariato dei suoi iscritti e simpatizzanti.

Il Circolo Pd di Verbania ha chiuso il tesseramento 2016 con 134 iscritti, donne e uomini impiegati in varie professioni, portatori di esperienze e sensibilità diverse, amministratori o militanti; molti sono anche attivi nelle realtà associative della città. Insieme abbiamo realizzato diverse iniziative pubbliche del partito e animato il dibattito politico di via Roma, promuovendo la ricerca continua e impegnativa di soluzioni ai problemi collettivi. Va poi ricordato un buon numero di persone che soprattutto nell'ultimo anno si sono avvicinate al PD verbanese senza fare la tessera, interessate a dare un contributo e intervenire nel dibattito politico sulle problematiche trattate dal partito .

Quello degli iscritti e dei simpatizzanti è un patrimonio che arricchisce le politiche del partito di esperienze e conoscenze di vita quotidiana, che deve essere valorizzato all'interno di una struttura organizzata dove sia sempre promosso un confronto acceso e problematico, informato, e in grado di far emergere idee e soluzioni innovative da mettere a disposizione dell'Amministrazione .

Proprio a ridosso di una lunga fase elettorale, che si avvia con le elezioni nazionali e a cui seguirà la preparazione della campagna politica comunale, sarà indispensabile per la Segreteria affinare le questioni organizzative che permetteranno di "uscire ed essere presenti in città" con eventi pubblici e presenziando alle occasioni in cui si discutono interessi e problematiche comuni. Sarà inoltre indispensabile definire una proposta politica complessiva, un' "**idea collettiva di città**", in cui vengano ipotizzati gli strumenti e le azioni di governo per concretizzarla. E se da un lato è importante valorizzare quanto stanno portando avanti gli amministratori del partito, dall'altro è essenziale introdurre nuovi elementi, nuove idee che affrontino i problemi, le istanze dei cittadini e i nodi critici da cui dipende lo sviluppo sostenibile della città.

Quindi, coinvolgere e sostenere tutte quelle persone che dimostreranno di avere le qualità, la forza e i valori civili per rappresentare e cercare il più ampio consenso a sostegno di queste idee.

Il modello che si promuove nel Circolo di Verbania, in linea con le ambizioni di rinnovamento e con il richiamo al "Noi" del Segretario Nazionale Matteo Renzi, è quello proposto per le strutture territoriali (i circoli) da Fabrizio Barca, lo sperimentalismo democratico o partito palestra: "*...E' un partito che offre lo spazio per la mobilitazione cognitiva, per confrontare molteplici e limitate conoscenze, imparare ognuno qualcosa, confrontare errori, cambiare posizione, costruire insieme soluzioni innovative per stare meglio, e gli strumenti e le idee per farle vincere; e permettere che dal confronto collettivo si profili e vada emergendo un avvenire migliore...*"

-Laboratorio Democratico: il partito come luogo di confronto partecipato e costruzione di proposte

Durante l'ultimo anno sono stati messi al centro dell'elaborazione politica del circolo le questioni che riguardano l'amministrazione della città. È stata promossa un'assemblea degli iscritti al mese in cui è stato possibile discutere con gli amministratori dal delicato tema del *sistema di raccolta e gestione dei rifiuti*, fino all'importante passaggio che riguarda la *fusione dei comuni di Verbania e Cossogno*, che rafforzerà ulteriormente le effettive possibilità per Verbania di entrare a far parte nel *Parco Nazionale della Val Grande*.

Sono state costruite proposte indirizzate a sostanziare iniziative amministrative importanti, quale la progettazione nell'ambito dei *Fondi Strutturali Fesr*.

Uno sforzo bello, positivo che ha dato spazio e fatto sintesi delle idee di diverse persone. Tutte le iniziative del circolo che hanno toccato il merito di questioni attuali e di interesse comune, sono state rese disponibili sul sito del Partito Democratico di Verbania.

La Segreteria ha desiderato e promosso **Laboratorio Democratico**, uno spazio di confronto aperto che ha generato analisi dei problemi della città e progettazione politica delle loro soluzioni, mettendo insieme visione e concretezza. L'attenzione in particolare si è concentrata su due temi sostanziali: la **Mobilità Sostenibile e l' Agenda Digitale**.

In entrambi i casi si è ritenuto di avanzare indirizzi politici complementari a quanto l'Amministrazione Comunale sta portando avanti. Per quanto riguarda la *mobilità urbana* si è pensato che attraverso questa area tematica fosse possibile entrare nel merito di una delle grandi questioni che interessano lo sviluppo e i cambiamenti della città: la rigenerazione e la valorizzazione ambientale di molti luoghi strategici. La percezione positiva della cittadinanza di quanto viene realizzato si misura prima di tutto negli interventi concreti di messa in sicurezza e cura delle strade pubbliche, nel miglioramento della viabilità, della fluidificazione dei flussi di traffico e nel completamento effettivo delle opere avviate, come l'Amministrazione sta portando avanti. Se a queste azioni si somma il concetto politico di *sostenibilità*, spesso abusato senza cognizione, allora la prospettiva si allarga notevolmente e impone una discussione aperta e un delicato lavoro di progettazione politica. L'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico va in questa direzione, ma occorre reiterare una discussione sul domani: immaginare una rete di piste ciclo-pedonali che consentano l'uso in sicurezza della bicicletta, che colleghino facilmente le scuole, gli impianti sportivi, i luoghi di riferimento della città; restituire ai cittadini la pedonalità degli spazi urbani senza comprometterli e pensando di migliorare le parallele esigenze di sosta; stimolare un approfondito ragionamento su come rendere più efficienti i sistemi di trasporto pubblico e su come potenziare le infrastrutture del trasporto, anche in relazione alle sempre maggiori esigenze dei cittadini di collegarsi facilmente fuori dal territorio.

In sostanza occorre lavorare per migliorare la vivibilità complessiva della città, mantenerla sempre in linea con gli standard di qualità ambientale delle città europee e costruire posizioni politiche chiare e coerenti da sostenere nei diversi ambiti decisionali.

Più complessi i nodi problematici che riguardano l'*Agenda Digitale*, poiché la definizione di indirizzi politici passa inevitabilmente per un campo tecnico e normativo spesso ad uso esclusivo degli addetti ai lavori. Ma è inevitabile che la politica cerchi di prendere di petto anche questa tematica, poiché dall'applicazione della tecnologia digitale nella vita reale dipendono concrete possibilità di migliorare e semplificare molti servizi collettivi indispensabili per la comunità. Se agli obiettivi che l'Amministrazione ha dichiarato nel suo programma di governo, vale a dire *facilitare il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadinanza*, introduciamo anche la parola

innovazione, allora la politica non può che definire un percorso concreto e realistico affinché le nuove tecnologie siano messe sempre più al servizio dei cittadini e dell'iniziativa privata.

L'Amministrazione ha preso seriamente in carico la questione. Con il convegno *Verbania innova*, fortemente voluto dalla segreteria del circolo, è stato definito un percorso che ha visto come primo passo l'istituzione del T.I.D (Tavolo di Innovazione Digitale), che riunisce gli amministratori, i dirigenti e funzionari della macchina comunale e alcuni tecnici di riferimento. Il TID avrà lo scopo di individuare le azioni più concrete da mettere in campo e creare effettive possibilità di innovazione. Partendo dagli adempimenti di legge che già impongono alle amministrazioni passaggi inderogabili occorre stabilire, pianificare, quali priorità, quali investimenti possono essere compiuti nei prossimi anni per adeguare il funzionamento della città alle nuove tecnologie. L'Amministrazione ha meritoriamente preso impegni concreti rispetto ai temi della *fibra ottica*; l'indispensabile attività di formazione per i funzionari del comune, della provincia e di altri comuni interessati; ma soprattutto è stata rimessa Verbania nei radar e nella mappa dell'innovazione digitale italiana.

Occorre quindi che la politica del nostro partito continui a monitorare tutto ciò che nasce sul territorio, in modo da poter "unire i puntini", mettere in contatto tra loro persone e opportunità, dando così un segno tangibile delle disponibilità della nostra politica su queste tematiche.

Sostenibilità e innovazione sono principi che devono orientare la politica del circolo, insieme alla capacità di *Accogliere* le molteplici istanze dei cittadini e dei portatori di interesse di cui il partito deve sentire la responsabilità della sintesi all'interno delle proposte, dei programmi con cui ci presenteremo da protagonisti alla città. E quindi, in questo modo, accompagnare quel lungo processo di trasformazione graduale da un modello di città industriale, i cui i residui sono ancora presenti e richiamano alla sfida della *rigenerazione urbana*, ad un modello che pur mantenendo una certa diversificazione delle sue attività produttive fa del suo punto di forza l'alta qualità degli standard ambientali e di vivibilità.

Tuttavia tutto ciò non può, e non potrà, essere solo oggetto di discussione, occorrono fatti e risultati. Le iniziative che l'Amministrazione sta tenacemente portando avanti, anche grazie ai rappresentanti del PD ad altri livelli, che stanno interessando l' *Agenda Urbana* e il *Bando delle Periferie*, e l'attento lavoro di collegamento di Verbania in progetti di sviluppo e valorizzazione con le così dette *Terre Alte*, rappresentano tasselli indispensabili affinché la politica dimostri di saper produrre risultati concreti e quindi generare consenso non solo intorno alle idee ma anche nei segni tangibili di un cambiamento positivo e percepito dai cittadini.

-I giovani e le opportunità.

Uno dei principali sforzi che impegnerà la segreteria sarà quello di mettere al centro della discussione e della costruzione di proposte le questioni sociali. Nonostante il dato demografico sentenzi tassativamente che la città "sta invecchiando", è opportuno che la politica rilanci guardando ai giovani, perché sta nei giovani la più forte motivazione e l'inquietudine che portano al cambiamento. Se infatti il dato della longevità allarga la misura delle preoccupazioni la politica deve anche avere la forza di definire il più ampio orizzonte delle *opportunità*.

La precarietà, vero spettro che attanaglia ancora la nostra città, si manifesta nella assenza di solide prospettive occupazionali e si consolida laddove i servizi e le reti sociali ancora non riescono a colmare l'impovertimento e la solitudine di molti cittadini.

Occorre studiare e occuparsi dei bisogni delle nuove e spesso più fragili famiglie, e dei molti lavoratori alle prese con l'exasperante flessibilità dell'occupazione; occorre sostenere progetti innovativi e il talento dei giovani che, come riportano alcuni dati della Camera di Commercio (ben il 29% delle nuove imprese sono imprese giovanili) dimostrano di voler reagire alla crisi: ragionando su quali strumenti amministrativi, quali investimenti possono essere concretamente a supporto, individuando le condizioni affinché si sviluppino nuove economie di scala; occorre che il partito dialoghi con l'importante tessuto associativo della città che rappresenta uno dei capi saldi della rete sociale dentro cui i cittadini verbanesi orientano le loro vite; occorre che il partito sostenga quelle iniziative che prima di tutto consolidano il legame di cittadinanza, rafforzano il processo di integrazione dei nuovi e futuri cittadini italiani.

Il benessere dei cittadini passa anche dalla riorganizzazione del sistema sanitario e socio-assistenziale, per tale motivo occorrerà sostenere il processo di realizzazione del nuovo *Ospedale*, e la creazione di *un ambito territoriale unico per i Servizi Sociali*.

Molti di questi temi probabilmente escono dalle competenze di un circolo locale, ma spetta comunque alla sensibilità, alla passione, al senso di civico di ognuno di Noi il compito di animare il dibattito politico, la partecipazione al confronto, in una fase in cui viene chiesto al partito di essere di nuovo il collettore tra le istanze, le esigenze dei cittadini e le istituzioni democratiche dove vengono prese le decisioni che influiscono sul quotidiano della nostra comunità.

Verbania, 19-10-2017
Scalfi Nicolò